



PROTOCOLLO D'INTESA PER LA REALIZZAZIONE DELLA RETE DELLE GEOSTORIE A SCALA LOCALE

Siglato il 26 ottobre 2015

Tra i Dirigenti Scolastici delle Istituzioni Scolastiche, i rappresentanti di Enti Locali, le Associazioni, Società e Istituzioni sotto indicate:

	SCUOLA	LOCALITA'	DIR. SCOLASTICO
1	I.C.	CARBONERA	MICHELA BUSATTO
2	I.C.	MARTELLAGO	GIAN PAOLO BUSTREO
3	I.C.	MASERADA	PAOLA BORTOLETTO
4	I.C.	MOGLIANO 1^	MARILISA CAMPAGNARO
5	I.C.	PESEGGIA	EMANUELA SARTORATO
6	I.C.	SPINEA1^	DANIELA BIZI
7	I.C.	NOALE	FRANCESCA BONAZZA
8	I.C.	BREDA DI PIAVE	NICOLETTA MARIN

	RAPPRESENTANTE		
1	COMUNE	CARBONERA	CASARIN GIULIA (Ass.)
2	COMUNE	MARTELLAGO	PAOLA STRADIOTTO
3	COMUNE	MASERADA	MARISA ROMEO (Ass.)
4	COMUNE	MOGLIANO	CAROLA ARENA (Sindaco)
5	COMUNE	NOALE	CARLA FUGA e LIDIA MAZZETTO (Ass.)
6	COMUNE	SCORZE'	SONIA LONGO e NAIS MARCON (Ass.)
7	COMUNE	SPINEA	PAOLA MARCHETTI e LOREDANA MAINARDI (Ass.)

ASSOCIAZIONE/ISTITUZIONE**RAPPRESENTANTE**

1. CLIO '92	IVO MATTOZZI ERNESTO PERILLO MARIALINA BELLATO
2. DISMA Archivi/Biblioteche/catalogazione	ANGELO RIGO
3. ARCHIVIO DI STATO - TREVISO	FRANCO ROSSI
4. PROVINCIA DI TREVISO	
5. ASSOCIAZ. INSEGNANTI GEOGRAFIA	Sezione di Padova
6. MUSEO DI MONTEBELLUNA	

SI STIPULA

un Protocollo d'Intesa disciplinato come segue:

Art. 1 - La Rete

E' costituito il collegamento in Rete fra Scuole, Enti Locali, Associazioni e Istituzioni che prende il nome di "RETE DELLE GEOSTORIE A SCALA LOCALE".

Art. 2 - Oggetto e durata

1. Con riferimento alla storia e alla geografia l'intesa ha per oggetto:
 - a. le attività didattiche di ricerca, di sperimentazione e sviluppo di curricoli;
 - b. la realizzazione di iniziative di formazione in servizio e aggiornamento;
 - c. l'istituzione di laboratori;
 - d. la progettazione, la produzione e la circolarità dei materiali didattici prodotti;
 - e. la valorizzazione dei beni culturali, del paesaggio e delle risorse di storia locale presenti nel territorio;
 - f. iniziative di documentazione di ricerche, di esperienze e di informazione;
 - g. l'attività di consulenza sui problemi didattici, amministrativi, giuridici e legislativi comuni, effettuata da esperti anche esterni alle scuole;
 - h. il coinvolgimento e la partecipazione di Enti Locali, Dipartimenti universitari, Istituzioni di ricerca, conservazione e tutela dei beni culturali, di Associazioni che si occupano della ricerca storiografica e geografica anche a scala locale nelle iniziative di cui ai punti precedenti;
2. La durata dell'intesa è triennale. Entro il mese di ottobre dell'a.s. 2018/19 sarà rinnovato l'accordo.
3. Scuola capofila, pro tempore, della Rete è l'Istituto Comprensivo di Noale (Ve), sito in via G. B. Rossi 25, 30033 Noale (Ve).

Art. 3 - Conferenza di Servizio

1. L'organo di deliberazione delle attività volte al raggiungimento delle finalità di cui all'art. 2 viene individuato nella "Conferenza di Servizio", così come disciplinata dall'art. 14 della L. 241/90. Nella Conferenza di Servizio, le singole scuole sono rappresentate dal dirigente scolastico o suo delegato; gli Enti Locali, le Associazioni e le Istituzioni dal Rappresentante legale o suo delegato. La delega deve risultare da atto scritto.
2. La convocazione della Conferenza di Servizio è disposta dal dirigente scolastico dell'Istituto Capofila, centro di coordinamento della Rete, o suo delegato, che svolge anche funzioni di Presidente della Conferenza.
3. Le riunioni della Conferenza di servizio si svolgono presso la sede della scuola centro di coordinamento o presso altra sede concordata.
4. Per ogni riunione viene redatto un verbale che deve essere steso, di norma, entro cinque giorni dalla riunione, sottoscritto dal dirigente scolastico che ha presieduto e

dal segretario verbalizzante ed inviato entro 10 giorni alle scuole e agli Enti Locali, Associazioni e Istituzioni aderenti all'accordo, nonché pubblicato sul sito della Rete stessa.

5. I componenti del Comitato Tecnico Scientifico di cui all'art. 5 possono partecipare alla Conferenza di Servizio su invito del Presidente o su loro specifica richiesta.
6. Per le attività di organizzazione, per le spese di funzionamento e per garantire le attività di aggiornamento e formazione realizzate dalla Rete, ogni scuola/Comune aderente al Protocollo verserà alla scuola Capofila, un contributo economico, determinato annualmente dalla Conferenza stessa.
7. E' fissato per ogni Istituto Scolastico aderente il contributo di € 300,00 (trecento); per gli Enti Locali il contributo di € 350,00 (trecentocinquanta), da versare entro il mese di novembre di ogni anno.
8. Ogni Associazione/Istituzione aderente alla Rete fornirà interventi educativo/didattici a supporto delle iniziative formative della rete stessa.

Art. 4 Segreteria amministrativa/organizzativa

1. Le funzioni di Segreteria organizzativa sono assicurate dalla Scuola Capofila, gestendo i rapporti e i contratti con il coordinatore scientifico e con i curatori del Sito Web. Inoltre si occuperà delle convocazioni delle diverse riunioni di servizio e dei rapporti con l'Associazione Clio '92.
2. Ciascuna scuola aderente si impegna a gestire dal punto di vista amministrativo contabile, in accordo con gli altri partner, alcuni progetti e/o iniziative (ad esempio il Seminario di Settembre) che si concorderanno in corso d'anno, permettendo così anche una maggior dislocazione dell'offerta nel territorio interprovinciale su cui è presente la Rete. Tale impegno amministrativo – contabile esonererà la scuola interessata dal versamento della quota annuale alla scuola capofila, in ragione delle spese sostenute.
3. Annualmente viene versata la quota di iscrizione all'Associazione Clio '92.

Art. 5 - Comitato Tecnico Scientifico

1. E' istituito il Comitato Tecnico Scientifico della Rete composto dal prof. Ivo Mattozzi, docente di Didattica della storia presso l'Università di Bolzano e presidente dell'Associazione Clio '92, dal coordinatore tecnico scientifico della Rete, dai referenti delle scuole della Rete e dal Dirigente Scolastico della scuola capofila o suo delegato.
2. I compiti del Comitato Scientifico sono:
 - l'individuazione dei bisogni formativi dei docenti;
 - l'individuazione delle attività più adeguate a rispondere alle esigenze emerse e compatibili con le risorse della Rete;
 - la realizzazione della documentazione per le attività istruttorie necessarie alle deliberazioni della Conferenza di Servizio;
 - la progettazione e la realizzazione del Piano Generale degli interventi di cui all'art. 7;
 - l'individuazione di altre necessità connesse al sostegno e allo sviluppo della Rete stessa.
3. La Conferenza di Servizio può integrare la composizione del Comitato tecnico Scientifico con altri membri, fino ad un massimo di quindici componenti complessivi.
4. Il Comitato tecnico scientifico si riunisce almeno tre volte all'anno e comunque prima di ogni Conferenza di Servizio.

Art. 6 - Coordinatore tecnico scientifico della Rete

1. Compiti del coordinatore tecnico scientifico:
 - supportare le attività del CTS con riferimento a quanto previsto dall'art 5

- punto 2 del presente Protocollo;
 - promuovere e sostenere la collaborazione tra i diversi soggetti della Rete e il coordinamento tra i laboratori delle scuole, con particolare riferimento ai temi oggetto di ricerca;
 - promuovere e sostenere la formazione dei docenti referenti, anche al fine di migliorare l'offerta dei servizi della Rete;
 - predisporre materiali e strumenti per la progettazione, valutazione e documentazione delle attività della Rete;
 - visionare i materiali di documentazione.
2. La Conferenza di Servizio, su proposta della DS della scuola capofila, stabilisce il compenso annuo per l'incarico di coordinatore tecnico scientifico della Rete.

Art. 7 - Piano Generale degli Interventi

1. Per la realizzazione delle iniziative di cui all'art. 3, la Conferenza di Servizio predispone ed approva il piano generale degli interventi tenendo conto delle indicazioni contenute nel documento programmatico "Una Rete per la storia a scala locale" (allegato N. 1), parte integrante di questo Protocollo, nonché delle proposte formulate dalle singole scuole, dagli Enti Locali, Associazioni e Istituzioni, specificando le caratteristiche fondamentali di ogni intervento di Rete e acquisendo le risorse finanziarie necessarie alla realizzazione del Piano stesso.
2. Di anno in anno viene predisposto il Piano degli Interventi.

Art. 8 - Sito web della Rete

1. La rete individua nel Sito web il luogo virtuale di incontro tra i soggetti aderenti alla Rete stessa. In esso sono raccolti e documentati i percorsi didattici, le esperienze di collaborazione, i link utili per la ricerca.
2. Annualmente viene affidato a personale qualificato, membro della rete stessa, il compito di coordinatore del Sito.
3. Al coordinatore del sito sono assegnati i seguenti incarichi:
 - gestire e aggiornare il Sito web;
 - curare la documentazione delle attività della Rete;
 - curare la comunicazione tra i diversi soggetti della Rete;
 - collaborare con il coordinatore tecnico scientifico per assicurare il funzionamento e lo sviluppo della Rete
4. La Conferenza di Servizio, su proposta della DS della scuola capofila, stabilisce il compenso annuo per l'incarico di coordinatore del Sito web.

Art. 9 - Scuola capofila e collaborazioni per la realizzazione del piano generale

1. Tutti i soggetti della Rete si impegnano alla realizzazione del Piano Generale degli interventi, collaborando anche con la scuola capofila nel sostegno dei compiti organizzativi connessi.
2. La scuola capofila concorderà con gli altri soggetti della Rete contenuti, tempi e modalità della collaborazione.

Art. 10 - Norme finali

1. Il Protocollo d'Intesa è pubblicato all'albo e depositato presso le segreterie delle scuole aderenti e degli Enti Locali, Associazioni e Istituzioni. Gli interessati possono prenderne visione ed estrarne copia.
2. L'adesione alla Rete delle istituzioni scolastiche e degli Enti Locali, Associazioni e Istituzioni ha effetto dal momento della comunicazione della formale sottoscrizione del Protocollo alla scuola coordinatrice.

3. Con propria motivata deliberazione ogni scuola, Ente Locale Associazione e Istituzione aderente può revocare l'adesione alla presente intesa, almeno tre mesi prima dell'inizio dell'anno scolastico.
4. Le spese di partecipazione alle riunioni della Conferenza di Servizio sono a carico di ogni singola istituzione aderente alla Rete.

Art. 11 - Premesse e Allegati

Le premesse e l'allegato costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa.

Allegato 1: Rete delle geo-storie a scala locale – **Documento programmatico**

Letto, confermato e sottoscritto.

I Dirigenti Scolastici delle seguenti scuole, i Rappresentanti di Enti Locali, Associazioni e Istituzioni:

Noale, 26 ottobre 2015

N. progressivo	Comune		Firma
1	COMUNE	CARBONERA	
2	COMUNE	MARTELLAGO	
3	COMUNE	MASERADA	
4	COMUNE	MOGLIANO VENETO	
5	COMUNE	NOALE	
6	COMUNE	SCORZE'	
7	COMUNE	SPINEA	

N. progressivo	Scuola	Località	Firma
1	I.C. NOALE	NOALE	
2	I.C. CARBONERA	CARBONERA	
3	I.C. GOLDONI	MARTELLAGO	
4	I.C. MASERADA	MASERADA	
5	I.C. MOGLIANO 1°	MOGLIANO V.	
6	I.C. MARTINI	PESEGGIA	
7	I.C. SPINEA 1°	SPINEA	
8	I.C. BREDI DI PIAVE	BREDI DI PIAVE	

ALL. 1

UNA RETE DELLE GEOSTORIE A SCALA LOCALE

Documento programmatico

“E' cresciuta in questi anni, la consapevolezza degli scambi e degli influssi che collegano tra loro persone, popoli, merci, significati sempre più distanti nello spazio, fino a parlare di ecumene globale. Le tecnologie mediatiche e di trasporto permettono scambi e relazioni con una facilità sconosciuta prima, anche se con modalità diseguali. E' un processo che sta cancellando i tradizionali confini e modificando l'idea di vicino e lontano. Il locale, se mai lo è stato, non può più essere pensato come spazio definito e autonomo, relazione organica tra un territorio e la sua gente, ma va indagato come incrocio mutevole di influssi e condizionamenti che provengono anche da molto distante e di persone con storie e culture diverse. Questa prospettiva permette di evitare la chiusura nel localismo, mantenendo ciò che del locale è prezioso: la possibilità di farne esperienza diretta con tutti i sensi, di avere rapporti faccia a faccia con le persone che lo abitano, di osservare la quotidianità del vivere, di osservare il territorio che è lo scenario e l'oggetto dello svolgimento delle storie locali. Le storie che si scoprono in quest'ottica a livello del suolo, ma con uno sguardo attento a ciò che sta oltre, possono essere insieme minute e complesse, aprire nuove curiosità anche verso il passato più antico, perché la mobilità di persone, cose e idee si mostra oggi con una velocità e un'interazione impensabile fino a 50 anni fa, ma è una costante del consorzio umano.”

Queste parole aprono il documento presentato nel Convegno "Insegnare le storie locali nell'età della globalizzazione" Treviso 23-24 settembre 2002.

È a partire da queste premesse che nel 2004 l'Istituto Comprensivo di Peseggia (Scorzé) - assieme al gruppo di docenti, ricercatori e ricercatrici dell'Associazione Clio '92, sezione di Mogliano-Scorzé - ha proposto la costituzione di una rete per la storia a scala locale.

Partner della rete sono:

Istituzioni scolastiche

Associazione Clio '92

Enti Locali

Musei, archivi, biblioteche

Università., associazioni e istituti di ricerca

Perché costituire una rete sulla storia a scala locale?

- Per rendere più significativo il processo di formazione della cultura storica dei cittadini, in particolare delle nuove generazioni ;
- valorizzare e promuovere la conoscenza dei beni culturali del territorio;
- costruire competenze e una nuova sensibilità per la tutela e lo sviluppo del patrimonio storico, artistico e ambientale,
- rendere possibili percorsi di costruzione di cultura storica che comprendano le conoscenze a scala locale nei curricoli scolastici.

Riprendiamo dal documento citato le ragioni che sono alla base dell'introduzione della geo-storia a scala locale

Le geo-storie locali hanno valore conoscitivo

Il valore conoscitivo dell'insegnamento/apprendimento delle geo-storie locali si manifesta con diverse modalità:

- come conoscenza della mutevole relazione tra uomini e territorio che assegna continuamente significati nuovi al carattere storico del territorio locale, modificando anche l'idea di territorio e di locale;
- come conoscenza delle biografie e delle storie delle persone che vi hanno lasciato le loro tracce;
- come consapevolezza della dimensione locale delle storie generali e del significato non locale di fenomeni verificatisi in ambienti circoscritti;
- come sensibilità alla storia di altri luoghi e dei gruppi umani che, provenendo da questi, si sono inseriti nell'ambiente locale;
- come sensibilità al presente e alle sue relazioni con i passati del territorio.
- La scala locale permette più facilmente alle scuole di avviare una ricerca storico-didattica, introducendo operativamente gli alunni alla curiosità e all'arte di fare domande, alla critica dei dati e delle fonti, all'idea di storia come costruzione.
- Inoltre, poiché la dimensione territoriale dello studio del passato ha offerto le esperienze più significative di collegamento tra storia, geografia, educazione ai linguaggi e studi sociali, le storie locali offrono all'insegnamento modelli efficaci per l'educazione spazio-temporale e per una visione pluridisciplinare della cultura.

Le geo-storie locali hanno valore metodologico

Le geo-storie locali sono un campo privilegiato per insegnare agli studenti le procedure mentali, metodologiche e pragmatiche implicate nella ricerca e nella costruzione della conoscenza del passato. La ricerca sulle geo-storie di un territorio preciso e delimitato si presta infatti a:

- delimitare il tema a seconda delle capacità e delle curiosità degli studenti;
- conoscere un luogo andandolo a vedere di persona, esercitandosi ad osservare e a porre domande;
- individuare fonti sufficienti e adatte allo svolgimento della ricerca storico-didattica, saperle interrogare e analizzare;
- intervistare e ascoltare referenti territoriali riconoscibili dagli allievi e riconoscere le tracce e i segni del passato.
- Essa è, perciò, una risorsa insostituibile per la formazione delle strutture cognitive indispensabili alla comprensione delle conoscenze geo-storiche e del concetto di geografia e storia come attività conoscitiva e un campo privilegiato per attivare il metodo della ricerca geo-storica.

Le geo-storie locali hanno valore formativo

Valorizzando i segni del patrimonio culturale locale come testimonianza e rappresentazione del passato e della presenza in esso di molteplici storie di uomini e di donne, rendendo significativo il legame tra il presente e questi diversi passati, l'insegnamento delle geo-storie locali può:

- sviluppare atteggiamenti di comprensione delle differenze di storie e identità come ricchezze e risorse delle società umane;
- migliorare la familiarità col luogo dove si vive, in una fase in cui si assiste a un progressivo spaesamento, contribuendo all'assunzione di responsabilità e cura verso i luoghi e le persone che li abitano;
- aiutare gli allievi a pensarsi come soggetti di plurime storie e a costruirsi una memoria sociale molteplice;
- contribuire alla formazione civica dei futuri cittadini.

Educazione storica e cittadinanza attiva

Ma l'importanza della geo-storia locale non riguarda solo i giovani.

La città accogliente, responsabile, sostenibile ha bisogno di cittadini sensibili, partecipi, pensanti e consapevoli del fatto che il territorio che abitano è il risultato di stratificazioni complesse di eventi, permanenze e trasformazioni; di molteplici contatti, scambi incontri e scontri; di identità che si costruiscono e che si modificano nel tempo.

Nell'art. 16 della Carta delle Città Educative si afferma che "La trasformazione e la crescita di una città dovranno essere presidiate da un rapporto armonico tra le nuove esigenze e la conservazione di costruzioni e segni visibili che costituiscono dei chiari punti di riferimento del suo passato e della sua esistenza."

La cultura geo-storica, anche del luogo in cui si vive, è parte integrante quindi del diritto alla cittadinanza attiva di tutti gli abitanti e obiettivo qualificante la città educativa.

Compiti e finalità delle Rete

Si possono ipotizzare i seguenti ambiti di intervento della Rete. Ulteriori iniziative potranno essere definite sulla base di specifiche esigenze e in relazioni a nuove opportunità da individuare fra tutti i partner:

- progettazione e realizzazione di percorsi formativi, attraverso laboratori, per docenti delle scuole del territorio, sulla base di specifiche esigenze formative;
- produzione di materiali didattici per le scuole e insieme con le scuole (sia per docenti che per studenti) su temi di geo-storia locale, individuando le necessarie connessioni tra la dimensione locale e quelle di scale spaziali più ampie (da quella distrettuale a quella regionale, nazionale fino alla dimensione europea o mondiale (si pensi ad esempio ad un percorso di ricerca sull'emigrazione storica);
- progettazione e realizzazione di laboratori di storia, con allestimento di materiali e strumenti di ricerca geo-storico-didattica a scala locale;
- documentazione, condivisione e comunicazione di materiali, risorse e percorsi didattici realizzati dai docenti e dalle classi della Rete;
- valorizzazione dei beni culturali e delle risorse di storia locale presenti nel territorio (a partire dagli archivi –comunali, parrocchiali, privati – musei e raccolte documentali, ...);
- progettazione e costruzione di allestimento di eventi (mostre, esposizioni, siti etc.) che siano occasioni di conoscenza, approfondimento e dibattito sul passato locale, il suo significato, il suo uso, la sua relazione con altre storie;
- progettazione e realizzazione di itinerari sulla geo-storia del territorio, che accompagnino e guidino il visitatore alla scoperta delle tracce del passato.

Una volta costituitasi la Rete, verranno definiti concretamente in accordo tra tutti i partner:

- il protocollo di Rete, e il documento di base che ne legittimano l'esistenza;
- il programma di lavoro, con riferimento ai diversi territori, alle esigenze individuate alle risorse disponibili;
- le collaborazioni con altri Enti che sulla base di specifiche convenzioni, possono contribuire alla realizzazione dei compiti delle Rete (Regione del Veneto, Direzione scolastica Regionale; Soprintendenza archivistica ...).

Nell'ambito della Rete, il gruppo di lavoro dell'Associazione Clio '92 curerà la realizzazione delle iniziative concordate, assumendo la responsabilità tecnica e scientifica degli interventi programmati.

Costi

Saranno definiti sulla base del programma di lavoro da concordare.

In generale, le voci di spesa riguarderanno le seguenti attività:

- la progettazione generale annuale
- la progettazione di singole iniziative e/o ricerche
- la realizzazione/gestione delle iniziative
- la ricerca, la selezione, la organizzazione didattica di materiali, documenti, fonti
- la produzione di materiali didattici
- la stampa e la diffusione dei materiali didattici
- il coordinamento tecnico scientifico delle iniziative
- la gestione del sito della Rete
- il lavoro di segreteria amministrativa a supporto del piano annuale delle attività